

DEVOLUTION, UN PERCORSO INSIDIOSO.

di Marco Ludovico, Il Sole 24 Ore Scuola n. 8 - 11-24 aprile 2003

La riforma della scuola procede verso il decentramento. E' una delle novità in arrivo e le linee di forza di questo cambiamento sono molte. Non c'è soltanto la legge Moratti sugli ordinamenti scolastici, che attribuisce alle Regioni la definizione di una quota dei programmi. C'è anche e soprattutto l'intesa sulla devolution, appena siglata, che passa ai governatori "la gestione" dell'istruzione. Questa novità è tutta da definire, ma intanto all'interno e all'esterno degli istituti scolastici ci si chiede: gli insegnanti saranno trasferiti nei ruoli delle Regioni? A quanto risulta da alcune indiscrezioni, che non trovano per ora conferma ufficiale, ci sono volontà precise in questo senso all'interno del Governo, e non solo (ovviamente) tra gli esponenti della Lega.

La novità in ballo, tuttavia, appare rischiosa e va valutata con molta attenzione.

Primo: non è affatto semplice trasferire un milione di persone.

Secondo: le realtà regionali sono molto diverse e sarebbe il caso di sapere se sono tutte in grado di affrontare un compito di questo genere.

Terzo: l'eventuale trasformazione dei docenti in dipendenti delle Regioni offre le sufficienti garanzie sotto il profilo della finanza pubblica? Se fossero i governatori a doversi accollare gli oneri degli stipendi degli insegnanti, sappiamo già con certezza che non tutti ce la farebbero, anzi.

Senza contare gli aspetti costituzionali che potrebbero essere violati.